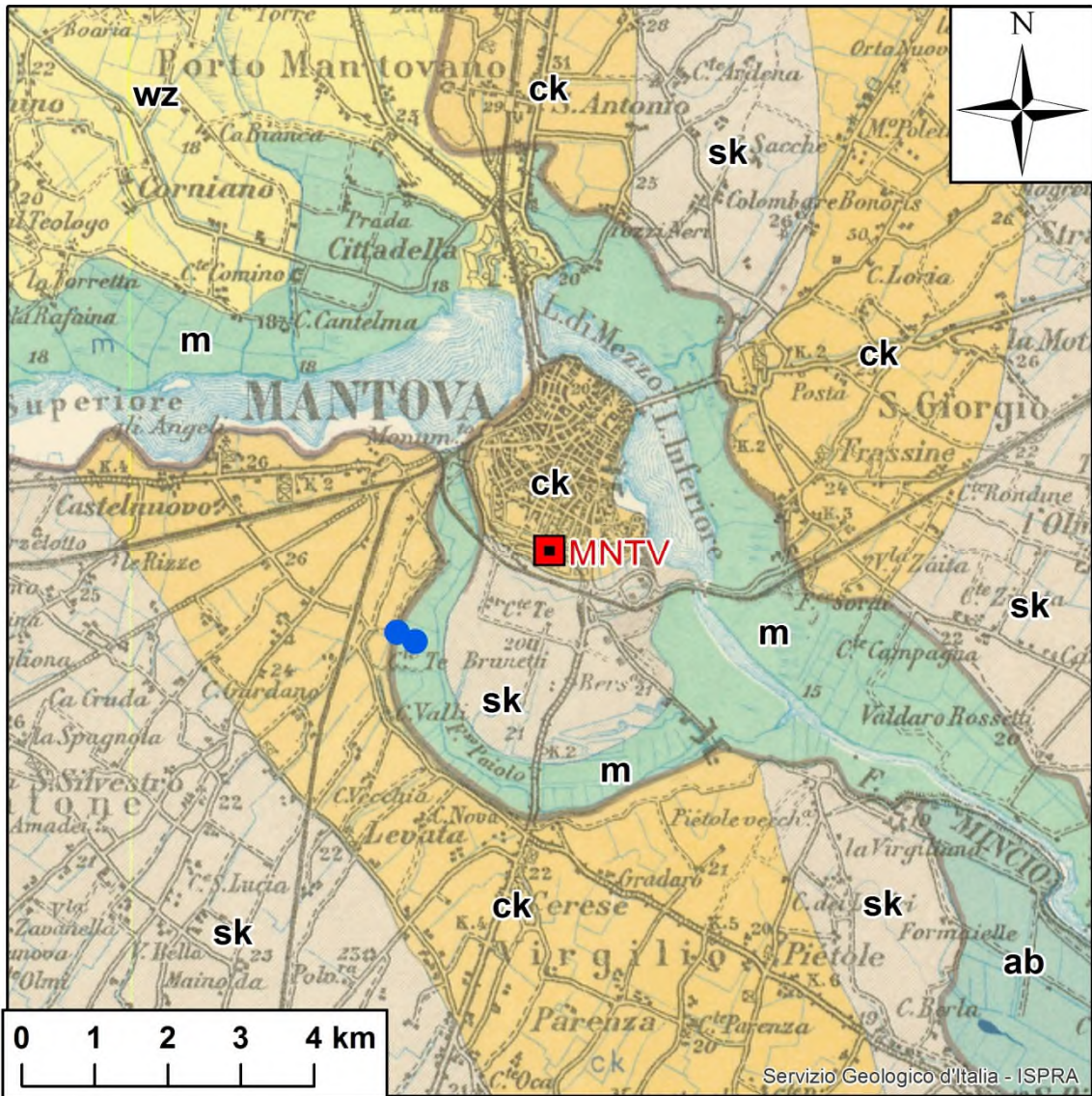


SCHEDA STAZIONE SISMICA MNTV

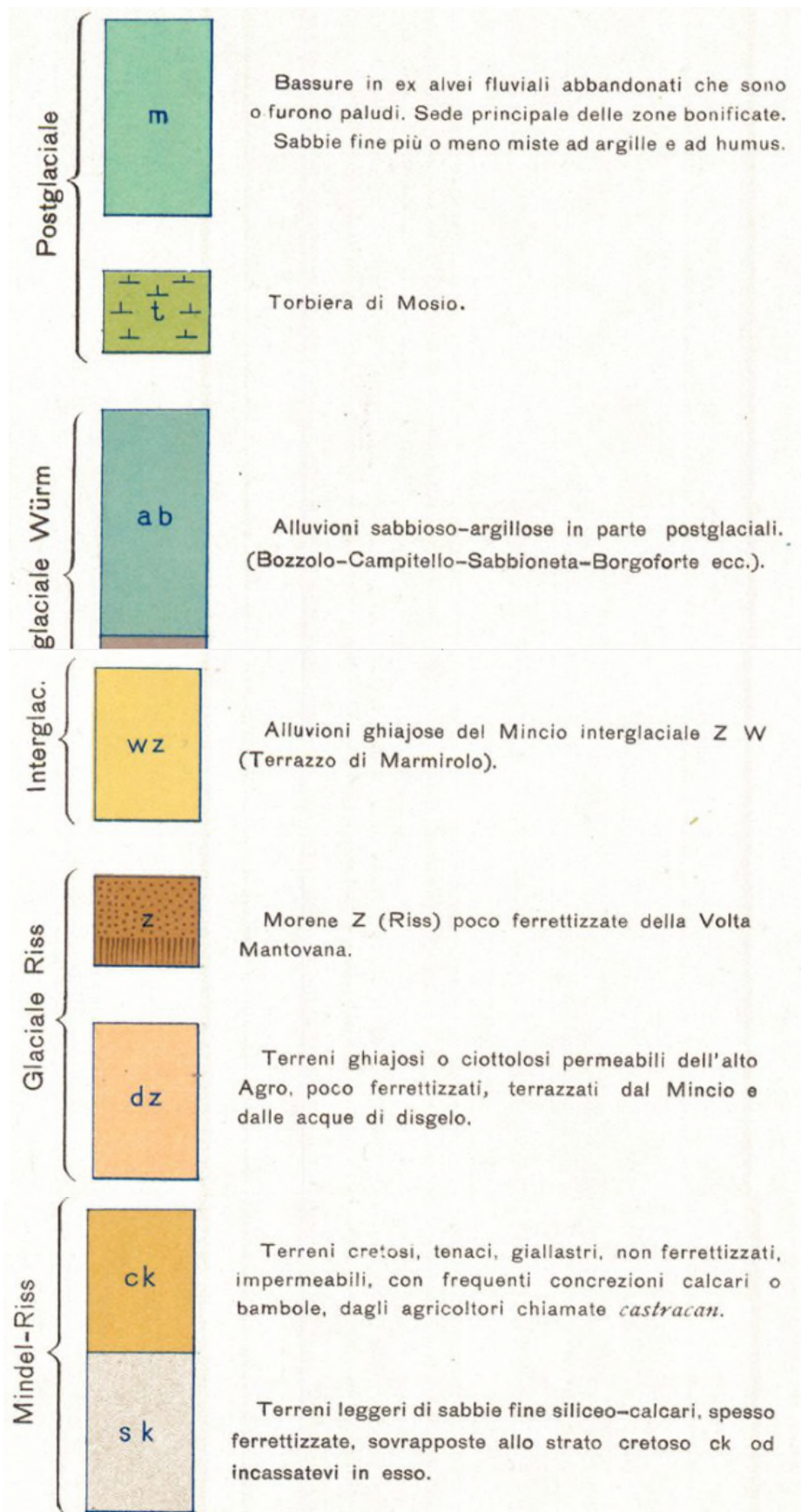
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 62 Mantova della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica e di due sondaggi di riferimento dell'Archivio ex L464/84 ISPRA (cerchi blu).



Stralcio della Legenda della Carta Geologica d'Italia Foglio 62 Mantova della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="45.1495° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="10.7897° E"/>
Quota <input type="text" value="18"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Lombardia"/>
	Provincia	<input type="text" value="Mantova"/>
	Comune	<input type="text" value="Mantova"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 62 Mantova scala 1:100.000 (1934)
Carta Geologica d'Italia Foglio 61 Cremona scala 1:100.000 (1970)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 61 Cremona scala 1:100.000 (1969)
Archivio Nazionale delle Indagini di Sottosuolo ex L.464/84 (ISPRA)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in Pianura Padana, in destra idrografica del Fiume Mincio, affluente di sinistra del Fiume Po, ad una quota di circa 18 m s.l.m., in un sito ubicato nel settore sud del centro urbano di Mantova.

La stazione poggia su depositi fluviolacustri argillosi (contrassegnati con ck nello stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000) che sono in sovrapposizione e/o eteropia con depositi fluviolacustri prevalentemente sabbiosi (contrassegnati con sk) aventi localmente (secondo quanto riportato nel limitrofo Foglio 61 Cremona) una potenza totale tra 200-500 m, con una media di circa 400 m.

Nell'intorno della stazione, al di sopra di questi terreni si trovano dei depositi alluvionali ghiaiosi terrazzati del Fiume Mincio (wk) e dei depositi alluvionali e fluvio-glaciali sabbioso-argillosi (ab).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 400-500 m dal punto stazione.

Nello stralcio della Carta Geologica sono riportati due sondaggi dell'Archivio Nazionale delle Indagini di Sottosuolo ex L.464/84, che hanno attraversato, fino alla profondità di 202 e 208 metri, terreni ascrivibili a depositi alluvionali a granulometria mista.

Nelle Note illustrative del limitrofo (ma comunque distante oltre 25 km a W della stazione) Foglio 61 Cremona della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 viene proposta la seguente sintesi dei dati di alcuni sondaggi profondi AGIP (perforati nell'ambito della Pianura Padana in un contesto simile a quello dell'intorno della stazione sismica in oggetto): dall'alto verso il basso, massimo 500 m di Quaternario continentale, costituito da alternanze ghiaie-sabbie±argillose; 1000-1100 m di Quaternario marino, sabbie con argille; circa 1100 m di Pliocene superiore, sabbie con argille; circa 200 m di Pliocene medio, argille prevalenti; circa 500 m di Pliocene inferiore, argille con sabbie e ghiaie; talora è stato raggiunto il Pliocene basale (o Miocene superiore), rappresentato da marne ed argille con sabbie.

Il substrato è interessato da varie faglie sepolte, non riportate in carta, spesso riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. Una di queste strutture tettoniche è inclusa nel DISS320 ed è localizzata in corrispondenza della stazione sismica (sorgente sismogenica individuale Veronese, ITIS140, parte della sorgente sismogenica composita Adige Plain, ITCS076.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata da depositi a granulometria mista, sebbene

di diversa età ed ambiente deposizionale, a partire dal p.c. fino ad una profondità di circa 400 m. Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 400-500 m intorno al punto stazione.

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei suddetti depositi comportano una variabilità spaziale dei litotipi, soprattutto in termini di tessitura e granulometria.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale sono rappresentati da circa 400 m di depositi superficiali riferibili alla classe delle terre, sia granulari che coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa, grado di consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica.